

E' comunque un dato certo che il Tribunale di Perugia ha avuto a disposizione la copia integrale della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione Parlamentare, in cui si dà ampiamente atto dell'istruttoria orale compiuta, nonché di tutti gli accertamenti e le verifiche svolti.

Proprio sulla base di quegli accertamenti la Commissione è pervenuta, com'è noto, a formulare un giudizio ampiamente positivo e tranquillizzante circa la conduzione delle procedure esecutive e circa lo stesso Piano Capaldo che, come recita la relazione conclusiva, *“non si riprometteva solo un recupero di crediti, ma sottendeva un'operazione innovativa di peculiari valenze strategiche”*.

Netto, sotto questo profilo, è pertanto il giudizio della Commissione che, come anticipato, non solo non ravvisa nel progetto di liquidazione elaborato dal Prof. Capaldo alcun intento speculativo, né in favore della S.G.R., né in favore di questo o quel creditore, né tantomeno qualsiasi aspetto di eventuale interesse penalistico, ma dà altresì atto delle peculiarità che la procedura di liquidazione di Federconsorzi presentava e della specifica adeguatezza del “Piano Capaldo” ad affrontarle e risolvere con prontezza ed efficacia.

La stessa relazione dà poi ampiamente conto anche degli accertamenti effettuati sull'azione di dismissione effettuata da S.G.R., raggiungendo sul punto le seguenti conclusioni: *“Alla luce di quanto esposto nel capitolo nono, nell'azione di dismissione della S.G.R. e nelle relative procedure, la Commissione ha innanzitutto escluso, ex post, l'esistenza di sintomatologie atte a configurare le ipotesi:*